

Gioco di sponda con Matteo

E Denis tuonò:  
la Sanità o nulla

Servizio ■ A pagina 4

# «La Sanità o stiamo fuori» Ma Gentiloni non cede ad Ala

## Gioco di sponda Verdini-Renzi: al Senato numeri risicati

**Alessandro Farruggia**  
■ ROMA

**IN UN** crescendo verdiniano, Ala ha fissato la sua linea del Piave: «O la Sanità o stiamo fuori. O riconoscete che facciamo parte della maggioranza a pieno titolo e ci trattate di conseguenza, oppure fate senza di noi». La risposta di Gentiloni è stata picche, il rilancio del premier incaricato debole (un ministero senza portafoglio, un paio di viceministri e cinque sottosegretari, «una vera provocazione», dice un verdiniano) e Verdini ne ha tratto le conseguenze, dichiarando che non voterà la fiducia e non entrerà nel governo neppure con viceministri (e su questo Zanetti qualche resistenza l'avrebbe fatta...) e sottosegretari.

**O MEGLIO**, questa è la linea ufficiale, sancita dalla nota di Verdini e Zanetti, uscita poco prima della nascita dell'esecutivo Gentiloni. «In questi giorni - vi è scritto - abbiamo rappresentato al Capo dello Stato e al Presidente del Consiglio incaricato la nostra disponibilità e il nostro senso di responsabilità. Di tutto ciò non abbiamo avuto alcun riscontro». «Di conseguenza -

concludono - in coerenza con un'azione che in questi 17 mesi ha assicurato al Paese la governabilità e la realizzazione di importanti provvedimenti senza alcuna contropartita, non voteremo la fiducia a un Governo che ci pare intenzionato a mantenere uno status quo, che più dignitosamente sarebbe stato comprensibile con un governo Renzi-bis».

**NEL PRIMO** pomeriggio Verdini si era sentito con il Presidente Mattarella, con Matteo Renzi, Luigi Zanda e per due volte con Gentiloni. Ma invano. La decisione di star fuori, dicono fonti di Ala, «è stata comunicata telefonicamente da Verdini a Renzi durante la riunione del gruppo». Rottura plateale? Con Gentiloni, ma non con Renzi. Secondo alcuni senatori di Ala, e anche secondo parlamentari di Gal e Forza Italia, tra Renzi e Verdini ci sarebbe un patto non scritto secondo il quale se Verdini fosse riuscito ad ottenere da Gentiloni la Sanità, *nulla quaestio*, nessun problema. Ma se non ce l'avesse fatta (e Renzi non ha fatto nulla di serio perché l'ambizione di Ala si concretizzasse...) allora la scelta di uscire dal governo avrebbe con-

fermato l'asse di fatto tra Verdini e Renzi, con quest'ultimo che, tenendo il governo Gentiloni di poco sopra la linea di galleggiamento al Senato (anche con i 6-7 Gal pronti a votargli la fiducia i numeri sono appena sufficienti) ne può controllare il destino, pronto a staccare la spina se e quando lo riterrà necessario. In questo senso l'uscita di Verdini è per Renzi una sorta di assicurazione sulla lealtà di Gentiloni, che avrà ancora meno margini per potenziali, per quanto improbabili, tentativi di scavallare la metà del 2017.

**A PARTITA** finita, Alfano - che ha fatto fronte con Gentiloni e buona parte del Pd perché non si cedesse all'*aut aut* - ha smentito di aver giocato un ruolo nel tenere fuori Ala dal governo. «Sull'ingresso di Ala - ha detto Alfano - ha scelto il premier, in un quadro di continuità con il precedente governo Renzi. Noi a questo governo non abbiamo messo ostacoli». O quasi. «Abbiamo dimostrato che non ci comprano con le poltrone», ribattono da Ala. Almeno non con quelle da viceministro e sottosegretario.



**Presidente del Consiglio**

**Paolo Gentiloni**

62 anni  
 Nato a Roma da famiglia marchigiana. È nel Pd



Discendente della famiglia dei conti Gentiloni Silveri. È sposato con l'architetto Emanuela Mauro e non ha figli. Educazione cattolica (fu catechista con Agnese Moro, figlia di Aldo), ha un passato di extraparlamentare e militante ambientalista

**Sottosegretario presidenza**

**Maria Elena Boschi**

35 anni, nata a Montevarchi (Arezzo) Partito Democratico



Il sodalizio con Renzi comincia a Firenze, dove la Boschi si laurea e diventa avvocato. Con lui diventerà ministro, mamma della riforma appena bocciata dagli italiani. Nel ruolo di sottosegretario segna una svolta: per la prima volta una donna assume la carica del 'Richelieu'

**Interno**

**Marco Minniti**

60 anni, di Reggio Calabria Partito Democratico



Dalemiano doc, è sottosegretario alla Presidenza del Consiglio nei due Governi D'Alema, sottosegretario al Ministero della Difesa (Amato II) e viceministro dell'Interno (Prodi II). E ancora, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega ai servizi (Governi Letta e Renzi)

**Esteri**

**Angelino Alfano**

46 anni nato ad Agrigento Nuovo Centrodestra



Avvocato, nel 2001 diventa deputato nella lista di Forza Italia. Poi gli incarichi ministeriali: nel 2008 Alfano è ministro della Giustizia, ministro dell'Interno e vice presidente del Consiglio nel Governo Letta. Ancora al Viminale con Renzi

**Salute**

**Beatrice Lorenzin**

45 anni di origini romane Nuovo Centrodestra



Ministro della Salute dal 27 aprile 2013, è l'unica ad aver ricoperto lo stesso ruolo dal governo Letta a oggi. Si avvicina alla politica aderendo a Forza Italia e viene eletta alla Camera nel 2008, lista PdL. Da ministro ha dovuto affrontare la complicata vicenda Stamina

**Ambiente**

**Gian Luca Galletti**

55 anni, nato a Bologna, fa parte dell'Udc



È stato capogruppo dell'Udc alla Camera. Sposato e padre di 4 figli, si è laureato in Scienze economiche e commerciali e ha esercitato a Bologna la professione di commercialista. Da ministro ha partecipato ai negoziati culminati con l'accordo di Parigi

**Politiche agricole**

**Maurizio Martina**

37 anni, nato a Bergamo Partito Democratico



Martina, confermato ministro delle Politiche agricole, è stato segretario regionale del Pd lombardo fino al febbraio 2009. È vicino a Dario Franceschini, che nel 2009 lo ha nominato responsabile nazionale Agricoltura nella segreteria Pd. Ha seguito l'Expo di Milano



**Coesione sociale e Mezzogiorno**

**Claudio de Vincenti**

68 anni di Roma  
Economista  
Partito Democratico



Professore di economia politica alla Sapienza e collaboratore de Lavoce.info, è stato consulente economico dei governi D'Alema e Amato. La sua prima pubblicazione, nel 1978, aveva per oggetto l'influenza di Marx sul pensiero dell'economista Piero Sraffa

**Semplificazione e P.A.**

**Marianna Madia**

36 anni nata a Roma  
Partito Democratico



La sua stella ha cominciato a brillare nel firmamento democratico nel 2008, sotto l'ala di Walter Veltroni. È la madrina della riforma sulla Pubblica Amministrazione bocciata di recente dalla Consulta, ma questo non ne ha impedito la riconferma

**Economia e Finanze**

**Pier Carlo Padoan**

66 anni di Roma  
Economista  
Nessun partito di appartenenza



Ministro dell'Economia dal 24 febbraio 2014, è stato professore a La Sapienza di Roma e direttore della Fondazione Italianieuropei. Tra gli altri incarichi prestigiosi, la nomina a vice segretario generale dell'OCSE e a direttore esecutivo italiano al Fmi

**Giustizia**

**Andrea Orlando**

47 anni nato a La Spezia  
Partito Democratico



Comincia l'attività politica giovanissimo diventando, nel 1989, segretario provinciale della Federazione giovanile comunista italiana. Esponente di spicco della corrente dei Giovani Turchi, è ministro dell'Ambiente nel Governo Letta e della Giustizia con Renzi

**Difesa**

**Roberta Pinotti**

55 anni nata a Genova  
Partito Democratico



Laureata in lettere e prof di italiano, ha iniziato la propria carriera politica nelle fila del Pci. Il 21 febbraio 2014 Renzi la propone come ministro della Difesa. Il giorno dopo diventerà la prima donna ad assumere tale carica nella storia della Repubblica italiana

**Infrastrutture e trasporti**

**Graziano Delrio**

56 anni di Reggio Emilia  
Partito Democratico



Sindaco della sua città dal 2004 al 2013, diventa ministro per gli Affari regionali nel Governo Letta. A fianco di Renzi, è prima sottosegretario alla presidenza del Consiglio e poi ministro delle Infrastrutture e dei trasporti. Medico endocrinologo, è padre di 9 figli

**Sviluppo economico**

**Carlo Calenda**

43 anni, di origini romane  
Partito Democratico



Manager prestato per passione alla politica, figlio dell'economista Fabio Calenda e della regista Cristina Comencini, Calenda porterà avanti il suo lavoro di ministro dello Sviluppo economico. Era già stato, con Letta, viceministro nel palazzo di via Molise

**Lavoro e Politiche sociali**

**Giuliano Poletti**

65 anni nato a Imola (Bologna)  
Partito Democratico



Una vita nel mondo delle cooperative - è stato prima presidente nazionale di Alleanza delle Cooperative - la storia politica di Poletti affonda le radici nella trafia Pci-Pds-Ds-Pd. Per lui si tratta di una conferma: è il papà del Jobs Act

Istruzione

**Valeria Fedeli**

67 anni di Treviglio (Bergamo) sindacalista e senatrice Pd



Vice Presidente del Senato, dice di se stessa: «Sono femminista, riformista, di sinistra. E sono sposata». Si è laureata in Scienze Sociali a Milano. Con Bersani, ministro dello Sviluppo economico, si è occupata delle linee guida di politica industriale per la competitività

Beni culturali

**Dario Franceschini**

58 anni, di Ferrara, è fra i fondatori del Pd di cui è stato segretario



Figlio di Giorgio, partigiano 'bianco' e deputato Dc, si laurea in Legge ed entra alla Dc. Sottosegretario col governo D'Alema, è tra i fondatori della Margherita. Ha scritto tre romanzi: 'Nelle vene quell'acqua d'argento', 'La follia improvvisa di Ignazio Rando' e 'Daccapo'

Rapporti col Parlamento

**Anna Finocchiaro**

61 anni nata a Modica (Ragusa) Partito Democratico



Magistrato ed ex sostituto procuratore, Anna Finocchiaro vanta una lunghissima carriera politica, essendo entrata in Parlamento nel 1987 nelle fila del Pci. È stata ministro per le Pari opportunità nel governo Prodi e capogruppo Pd in Senato fino al 2013

Sport

**Luca Lotti**

34 anni di Empoli (Firenze) Partito Democratico



Sta con Matteo Renzi fin dai tempi della Provincia di Firenze: Luca Lotti è uno degli amici più fidati dell'ex premier, uno dei petali più considerati del Giglio magico. Dopo il ruolo di sottosegretario alla presidenza, ora si cimenterà come ministro dello Sport

Affari regionali

**Enrico Costa**

47 anni nato a Cuneo Nuovo Centrodestra



Avvocato, figlio dell'ex ministro Raffaele Costa, Enrico viene da una lunga militanza in Forza Italia e nel Pdl. Segue Alfano nell'avventura di Ncd e diventa prima viceministro nel 2014 e poi ministro per gli Affari regionali, carica che ha mantenuto con Gentiloni